

Rassegna del 15/01/2014

NESSUNA SEZIONE

14/01/2014	Luna Nuova	17	<u>Imprese, meno prestiti</u>	...	1
15/01/2014	Stampa Aosta	51	<u>La vetrina dell'artigianato riapre da IJonas</u>	...	2
15/01/2014	Stampa Asti	47	<u>Crescono i fallimenti colpite le piccole attività,</u>	Coppero MASSIMO	3

1

◆ Imprese, meno prestiti

CROLLANO i prestiti alle imprese artigiane e con meno di 20 addetti in Piemonte: secondo il rapporto di Confartigianato il quadro è impietoso, visto che peggio del Piemonte hanno fatto solo Molise, Campania e Sicilia. «*La situazione creditizia delle imprese, soprattutto di quelle di piccola dimensione, rimane critica* - commenta il presidente di Confartigianato Torino Dino De Santis - *Un credito sempre più scarso e costoso blocca le opportunità di sviluppo, scoraggia gli investimenti e rallenta i processi di innovazione tecnologica. Tutto ciò mentre le nostre aziende sono alle prese anche con i ritardi di pagamento degli enti pubblici e dei privati che le costringe a chiedere prestiti per compensare i mancati incassi dei cattivi pagatori. Quando le banche decideranno di sostenere la ripresa?»*. Tra ottobre 2012 e ottobre 2013 i prestiti alle aziende italiane sono diminuiti del 5,2 per cento, e nel frattempo sono aumentati i tassi di interesse. La situazione peggiore si registra in Calabria, mentre in Piemonte i tassi di interesse attestano la regione al decimo posto della classifica.



2

Appuntamento in Bassa Valle

La vetrina dell'artigianato si apre da Donnas

Fervono i preparativi per accogliere le migliaia di visitatori che domenica invaderanno le vie e le piazze dell'antico borgo di Donnas, alla ricerca di pezzi unici e di oggetti dell'artigianato. Tutto il paese è coinvolto in quella che è considerata un'anteprima della Fiera di Sant'Orso di Aosta, un tempo fiera per la vendita degli attrezzi agricoli costruiti durante l'inverno, ora vetrina dell'artigianato tipico e di tradizione della Valle d'Aosta. In primis il Comitato organizzatore presieduto da Graziano Comola, formato da diciotto volontari che gestiscono logisticamente la manifestazione. Ad aiutarli nell'organizzare i diversi eventi, in programma da venerdì a domenica, sono le associazioni del territorio. Al Gruppo Alpini, agli agenti di polizia municipale e ai vigili volontari del paese spetta il compito di gestire i parcheggi nella giornata di domenica, quando i servizi navetta condurranno i visitatori dalle



Graziano Comola

aree predisposte per l'occasione alla Fiera. A veicolare il flusso di persone attese per la giornata di apertura, venerdì alle 20, saranno i vigili volontari di Châtillon. Loro il compito di controllare il movimento di persone che prenderà d'assalto le cantine aperte, dalle 20, in occasione della «veillà». Saranno ventiquattro le famiglie coinvolte nella preparazione dei piatti tipici del territorio: attese oltre 1500 persone.

«A noi il compito di pulire e allestire le cantine - dice Co-

mola -. Sabato all'alba dovremo ripulire ciò che resta della veillà per poter posizionare le 600 tavole con 1.200 cavalletti che ospiteranno i lavori degli artisti-artigiani».

I volontari della Pro loco saranno impegnati domenica nella preparazione dei piatti caldi agli espositori, con ragazze in costume tipico che distribuiranno bevande calde.

«Ci divideremo in due gruppi di venti persone - dice il presidente della Pro loco, Fabrizio Curti -. Un gruppo sarà al punto ristoro del Bec Renon per cucinare e distribuire il cibo ai visitatori intenzionati a fare una pausa con polenta e spezzatino o lasagne. Il secondo gruppo sarà nel salone di fronte la biblioteca per servire gli espositori».

Dice Fabio Marra del Comitato: «Sono previste anche attività collaterali, molto apprezzate. La biblioteca ha allestito una mostra etnografica, mentre l'associazione Ayas Chilometri zero e il Museo dell'artigianato valdostano di

Fénis organizzeranno due laboratori per bambini: uno per la realizzazione di una marca da burro, l'altro per la lavorazione del latte». Aggiunge Comola: «Pochi sono gli abitanti di Donnas esclusi dall'organizzazione. I soci delle Caves Cooperatives gestiranno il bar, mentre gli agenti di polizia, i carabinieri e i forestali garan-

Quasi tutto il paese sta dando un contributo per accogliere al meglio le migliaia di persone

tiranno la sicurezza. E, infine, a contribuire economicamente saranno il Comune e la Regione. Tenendo conto che a Donnas ci sono circa dieci artigiani che parteciperanno con le loro opere alla Fiera, restano coloro che non hanno un compito preciso, se non, all'alba, essere tra primi visitatori della Fiera, per poter ammirare e acquistare prima che il borgo sia invaso». [D. G.]



3

TRIBUNALE. PREOCCUPANTE BILANCIO 2013. SACCO (CAMERA COMMERCIO): «DATI DRAMMATICI»

Crescono i fallimenti colpite le piccole attività

In difficoltà soprattutto l'edilizia e l'autotrasporto

MASSIMO COPPERO
ASTI

L'unico vero segno più che riguarda l'economia nell'Astigiano è quello dei fallimenti. Sono 38 i crack dichiarati nel 2013 dal tribunale presieduto da Francesco Donato. Nel 2012 erano stati 23, uno in meno rispetto al 2011. Nel 2010 ancora meno: solo 20 cessazioni definitive di attività disposte dai giudici. Tra le aziende chiuse per ordine della magistratura, a fronte di una situazione debitoria ritenuta irrecuperabile, ci sono marchi storici dell'industria e del commercio astigiani. Non in tutti i casi però la certificazione di bancarotta ha sancito la definitiva chiusura dei battenti. Come per i Magazzini Alciati di Canelli, un'azienda che gestiva numerosi store di elettrodomestici dichiarata fallita a maggio e poi riaperta pochi mesi dopo sotto il controllo del curatore nominato dal tribunale. Tra le 38 imprese che hanno chiuso i battenti, da segnalare anche il caso della Trevisan Dolciaria di Villanova, una fabbrica da decenni operativa nel panorama industriale monferrato. Poi una lunga serie di piccole e medie aziende di vari settori produttivi con una prevalenza di edilizia, falegnameria, arredamento ed autotrasporto.

Capitolo a parte quello della galassia riconducibile al facoltoso imprenditore astigiano Marco Maren-

co, che si occupa di produzione e distribuzione a livello internazionale di energia elettrica e gas. I giudici presieduti da Francesco Donato nel corso del 2013 hanno disposto il fallimento di cinque società del gruppo con sede legale ad Asti. Si tratta di sigle «minori» del castello societario della famiglia Marengo: per le aziende con fatturato più importante, che hanno base tra Asti, Alessandria e Roma, sono in corso «concordati preventivi» con l'obiettivo di evitare il crack. La complessa vicenda è seguita da una corte presieduta da Francesco Donato con altri due magistrati e che si avvale della consulenza di alcuni fra i maggiori esperti nazionali di diritto fallimentare. Anche la procura della Repubblica ha preso parte alle udienze civili con il pubblico ministero Luciano Tarditi.

«Questi dati drammatici sui dissesti finanziari nell'Astigiano sono una conferma della gravità della situazione dell'economia del territorio - commenta il presidente della Camera di commercio, Mario Sacco - Il saldo tra cessazioni e nuove iscrizioni di imprese ai nostri uffici è negativo. Fortunatamente ci sono settori d'eccellenza che tengono e vanno bene, ma per molte attività non vedo prospettive rosee per il 2014».



**I «libri»
in tribunale**

Sono
in aumento
i casi
di aziende
astigiane
dichiarate
fallite



20
cessazioni
Nel 2010 erano
state ben 18 in meno